

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 26 novembre - Cristo Re dell'universo

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. *Anniversario def. Francesco Dattoli, Vally Canova, Angiolina Mariani.*

Ore 10,30 a Codisotto: Catechismo dalla II elem. alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa. *Def. Giuliano Balasini, Maria, Isoletta; Morelli Lino, Assunta - Def. Cristina Salvagni Stanzani - Def. Ester Melotti.*

Ore 15,30 a Luzzara: Incontro dei genitori di II elementare.

Lunedì 27 novembre - S. Virgilio

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Martedì 28 novembre - S. Sostene

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. Milena Potenza*

Mercoledì 29 novembre - S. Saturnino.

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. Giovanni Maltini.*

Giovedì 30 novembre - S. Andrea apostolo.

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. Matilde Marmioli e Athos Benassi.*

Ore 21,00 a Luzzara: Preparaz. delle letture della domenica (Lectio divina).

Venerdì 1 dicembre - S. Eligio

Ore 18,00 a Codisotto: Celebrazione della Messa. (*sospesa se c'è un funerale*)

Sabato 2 dicembre - S. Viviana

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa della domenica. *Def. Maria e Alfonso - Def. fam. Nello e Maria Daolio; def. Desiderio, Adua e Fabio Salardi - Def. Maria e Alfonso.*

Domenica 3 dicembre - I di Avvento

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. Festa della famiglia. *Def. Vittorino Molinari, Anna Grandi, Lorenza Molinari e Lara Ventura - Anniversario def. Ermes Orlandini, Roberto Bigi, Adele Giorgi, Giuseppina Nosari.*

Ore 10,30 a Codisotto: Catechismo dalla II elem. alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa. *Def. Simone Pastorello e Tiziana. Si raccolgono generi alimentari per la Caritas.*



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchia di Luzzara e
Parrocchia di Codisotto

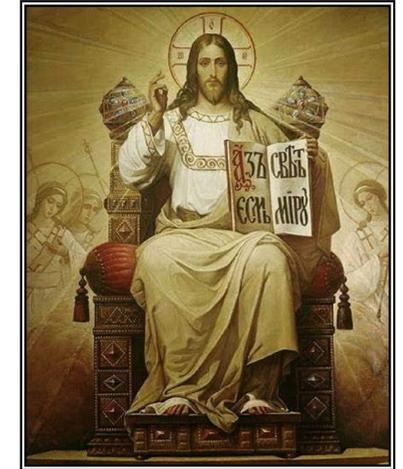


CAMMINIAMO INSIEME

*Settimanale di informazione religiosa e di
attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina
Telefono: 0522-824466 - cellulare: 338-3050016 -
parrocchia 0522-976103.
Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it*

N° 11/2023

Domenica 26 novembre Gesù Cristo Re dell'universo



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Mt 25,31-46)



Riflessioni

Saremo giudicati sull'amore concreto per il prossimo

In questa ultima domenica dell'anno liturgico celebriamo la solennità di Cristo Re dell'universo. La sua è una regalità di guida, di servizio, e anche una regalità che, alla fine dei tempi, si affermerà con un giudizio. Oggi Cristo, come re, pastore e giudice, mostra i criteri di appartenenza al Regno di Dio. Nel giudizio universale, Gesù si presenta nella gloria divina che gli appartiene. L'umanità intera è convocata davanti a Lui ed Egli esercita la sua autorità separando gli uni dagli altri. Quelli che ha posto alla sua destra, i giusti, rimangono sorpresi, perché non ricordano di aver mai incontrato Gesù, e tanto meno di averlo aiutato; ma Egli dichiara: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Questa parola ci rivela fino a che punto arriva l'amore di Dio: fino al punto di immedesimarsi con noi, non quando stiamo bene, quando siamo sani e felici, ma quando siamo nel bisogno. E in questo modo nascosto Lui si lascia incontrare, **ci tende la mano come mendicante**. Così Gesù rivela il **criterio decisivo del suo giudizio, cioè l'amore concreto per il prossimo in difficoltà**. La parabola del giudizio prosegue presentando il re che allontana da sé quelli che durante la loro vita non si sono preoccupati delle necessità dei fratelli. Anche in questo caso costoro rimangono sorpresi e chiedono: «Signore, quando ti abbiamo visto e non ti abbiamo servito?». Sottinteso: "Se ti avessimo visto, sicuramente ti avremmo aiutato!". Ma il re risponderà: «Tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». Alla fine della nostra vita saremo giudicati sull'amore, cioè sul nostro concreto impegno di amare e servire Gesù nei nostri fratelli più piccoli e bisognosi. Gesù verrà alla fine dei tempi per giudicare tutte le nazioni, ma viene a noi ogni giorno, in tanti modi, e ci chiede di accoglierlo, incontrarlo e riceverlo nella sua Parola e nell'Eucaristia, e nello stesso tempo nei fratelli e nelle sorelle che soffrono. Possano i nostri cuori

accoglierlo oggi, nella nostra vita, perché siamo da Lui accolti nell'eternità.

Papa Francesco
Vita delle nostre comunità

Segni di accoglienza

In questo anno scolastico 2023/24, in accordo con l'Istituto Comprensivo di Luzzara, la nostra **Caritas** ha dotato le scuole di un kit di base da utilizzare per gli studenti e le studentesse neo arrivati da paesi europei ed extraeuropei. Il kit è composto da 1 astuccio contenente il materiale per scrivere, da 1 album a fogli colorati, da 1 scatola di pastelli o pennarelli e da 2 quaderni. Il numero complessivo di kit è di 30 pezzi. Sono stati acquisiti come materiale dall'istituto e distribuiti tramite la commissione intercultura dell'istituto stesso. Il kit rappresenta un segno di accoglienza per chi, talvolta, all'arrivo risulta sprovvisto del necessario e per far comprendere che la scuola sa accogliere e aiutare tutti. Questo kit non sostituisce l'intervento del genitore che ha l'obbligo di provvedere successivamente al materiale scolastico per il proprio figlio. Per la Caritas di Luzzara è stato importante rispondere a questa istanza per sottolineare, insieme alla scuola, il valore dell'educazione e dell'istruzione. I giovani sono il domani di tutti noi.

Beatrice Pecchini

--

La colletta alimentare

Alcuni dati della colletta alimentare di sabato scorso 18 novembre, presso il Conad di Luzzara:

- coinvolti **25 volontari**, per la maggior parte i giovani dell'oratorio e volontari della Caritas;
- raccolti e consegnati al banco alimentare **67 scatoloni** pieni di generi alimentari;
- **6573 scatoloni** raccolti nella



provincia di Reggio, per un totale di quasi **68 tonnellate** di generi alimentari che sabato 25 verranno distribuiti alle strutture caritative della provincia, tra cui la nostra Caritas.

GRAZIE a tutti volontari e a coloro che hanno comprato e donato la spesa!

Vita delle nostre comunità

I media: una giornata speciale

Domenica 19 novembre i ragazzi e le ragazze di **prima media** hanno trascorso una giornata in amicizia all'oratorio di Luzzara. Insieme per la prima volta, questi due gruppi, la prima media del catechismo di Luzzara e la prima media di Codisotto, si sono incontrati e hanno fatto amicizia. La mattinata è iniziata alle 10,30 con il ritrovo davanti alla chiesa di San Giorgio, dove poi i ragazzi hanno partecipato alla celebrazione della messa, animata da loro: sull'altare, attorno a don Edoardo, c'erano tantissimi chierichetti. Poi c'è stato il pranzo insieme in oratorio (la pizza, sempre gradita) e nel pomeriggio un momento di preghiera in chiesa in preparazione alla confessione di ciascuno. Mentre, ad uno ad uno, i ragazzi si confessavano, che non era in chiesa ha partecipato a dei giochi. Vista la buona riuscita dell'incontro, stiamo già pensando di organizzarne altri. Un bel inizio per i "cresimandi 2024" dell'unità pastorale.

Cinzia Alessandri

N.d.r. Un "GRAZIE" a catechisti e catechiste, pazienti e generosi, e a un gruppetto di ragazzi delle superiori che hanno guidato i giochi!



A Mantova, presso l'Atelier des Artes, si tiene una mostra collettiva, cui partecipa l'artista codarese Antea Pirondini. Visita ad ingresso liberi dal martedì al sabato (16,30-19,30), fino al 23 dicembre.

Venerdì 8 dicembre, sempre presso l'Atelier des Artes, il codarese Antonio Pasotti parlerà de "I martiri di Belfiore"; per chi vuole

partecipare, prenotazione obbligatoria all'indirizzo mail: chiara.rossato@virgilio.it o su WhatsApp al n. 335-5467854.

Testimonianze

Parlo di Francesco ai giovani Ma bisogna intervenire!

Il 26 ottobre 2022 Chiara Silvestri, una giovane di 24 anni – al volante ubriaca – ha ucciso Francesco Valdiserri, un ragazzo di 18 anni, mentre camminava su un marciapiede di Roma assieme al suo migliore amico. I suoi genitori, Luca e Paola sono due giornalisti. Da allora vanno a parlare ai ragazzi, nelle scuole e nei circoli, e sono stati perfino in carcere. «Parliamo soprattutto coi ragazzi. Raccontiamo loro la storia di Francesco e spieghiamo perché alla guida serve consapevolezza e responsabilità. E' quello che possiamo fare perché la morte di nostro figlio non sia stata inutile» racconta Luca.

«Quando Francesco è stato ucciso abbiamo deciso che non poteva chiuderci nel nostro dolore e, visto il nostro mestiere, abbiamo deciso di percorrere la strada della comunicazione per arrivare ai giovani.

Trovate consapevolezza sul tema?

«Quando parliamo di alcol e droga, e dell'incompatibilità del consumo di entrambi con la guida, assolutamente sì. Sul fronte dell'uso dello smartphone invece c'è molto da fare. I ragazzi non capiscono, non ci vedono nulla di male. Anche gli adulti lo utilizzano mentre guidano e la distrazione è una delle cause delle tragedie sulle strade».

Ci sono altri problemi in ballo?

«Certo. Quello della tecnologia e delle automobili per esempio. Abbiamo tutti gli strumenti per rendere le vetture più sicure: penso, per esempio, ai limitatori di velocità. Non li utilizziamo perché vogliamo essere liberi di moderarla noi, la velocità. Ma poi non la moderiamo. E poi c'è il tema delle città. Ci sarà un motivo per cui Roma conta il doppio di automobili rispetto a Parigi e molte di più di Londra. Il discorso, con 3.152 morti in un anno, va affrontato: se non ora quando?»

Che giustizia chiedete per Francesco?



«Non la chiediamo. La richiesta di giustizia impiega negativamente delle energie che invece noi vogliamo usare per fare del bene, per essere utili».

Da: "Avvenire" - 3 agosto 2023



Riflessioni

Come integrare in una società che si disintegra?

Le drammatiche rivolte nelle periferie francesi della scorsa estate mostrano un problema che non è presente solo in

Francia, ma riguarda tutti noi europei. E cioè la mancata integrazione degli stranieri, anche di seconda o terza generazione. Una delle ragioni di questa mancata integrazione, la riassumo in una domanda: in quale società dovrebbero integrarsi gli immigrati? Che si traduce in un'altra domanda: è possibile integrarsi in una società senza tessuto comunitario, cioè in una società **dell'individualismo**? La mia tesi è che integrarsi in modo soddisfacente in una società dell'individualismo non è possibile. Infatti il nostro modello di società richiede un successo competitivo individuale che è affare di pochi. E' un modello che promette alle masse quello che non potranno mai raggiungere. E quando il successo individuale viene meno, o è inarrivabile o difficile da mantenere, l'individuo rifluisce in un gruppo o in una comunità che lo tutela. Nei casi estremi rifluisce in un gruppo criminale o una comunità che si rivolta contro la società in cui vive.

Ora la domanda è: cosa offrono le nostre società dell'individualismo per l'integrazione comunitaria agli immigrati? Un'integrazione che non siamo in grado di garantire neanche a noi stessi? Tanto che a questa società noi stessi rifiutiamo l'appartenenza futura, rifiutando di far figli. Il dramma della società dell'individualismo mercatorio che abbiamo messo su (addobbandolo con gli stracci di diritti sempre più individuali, senza doveri neanche verso sé stessi) è in due indicatori: concentrazione paurosa della ricchezza, altrettanto paurosa crisi demografica. Una società di questo tipo non può integrare nessuno: né sé stessi, né gli "altri". Gli individui possono essere affidati al controllo artificiale delle istituzioni, o della complessiva governance (sociale, politica, economica) di questa società dell'individualismo. O, in modo più subdolo, il controllo capillare dei comportamenti assistito dall'intelligenza artificiale e "indorato" dalla pillola dello sfogo concesso alle pulsioni, grazie agli stupefacenti di vario tipo (dalle droghe all'esercizio "libero" della propria individualità, ridotta

sempre più alla titolarità della propria espressione sessuale). È la tragedia dell'individualismo e delle false promesse della modernità: che ogni individuo avrebbe avuto una "vita propria", la possibilità di disegnarsela, fuori da ogni vincolo. Si è visto come sta finendo: la "vita propria" promessa a tutti: alla fine è vita sempre più diseguale e quindi, in sostanza, sempre meno propria.

Chi vogliamo integrare in questo meccanismo di disintegrazione sociale? Inutile girarci intorno: abbiamo bisogno di "reagire", abbiamo bisogno di riscoprire la comunità – dalla famiglia, alle parrocchie, ai corpi intermedi, alla società politica. Ed è una cosa che non è di destra o di sinistra, ma una questione di sopravvivenza. Per noi e per gli "altri" con cui dobbiamo convivere, nella speranza che un giorno si possa vivere insieme, lasciandoci alle spalle una convivenza che è uno stare in guardia gli uni contro gli altri.

Eugenio Mazzarella - Da "Avvenire" - 5 luglio 2023

Vita delle nostre comunità

Mercoledì 22 novembre, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **FRANCA ZANONI**, di anni 62.

Giovedì 23 novembre, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **LUIGI ALDROVANDI**, di anni 90.

Venerdì 24 novembre, a Codisotto, abbiamo celebrato le **esequie** di **BIANCA MARIANI**, di anni 85.

Sabato 25 novembre, all'obitorio dell'ospedale di Guastalla, abbiamo celebrato le **esequie** di **ERMELINDA SILVANI**, di anni 80.

Domenica 3 dicembre, a Codisotto faremo la **festa della famiglia**. Ricorderemo le coppie che, quest'anno festeggiano il 5° - 10° - 15° - 20° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° - 60° anniversario di matrimonio. Le coppie interessate sono pregate di avvertire al più presto don Edoardo, soprattutto se il matrimonio **non** è stato celebrato a Codisotto. Come sempre, ricorderemo soltanto le coppie che ci hanno segnalato di voler essere ricordate.